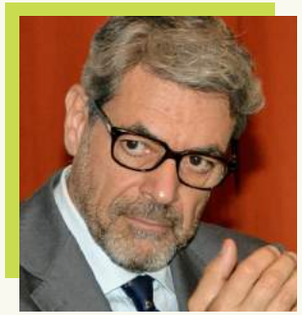
AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

REPUBBLICA ITALIANA

EMERGENZA
SAHEL
2016 - 2017

Iniziative di emergenza dell'Ufficio regionale dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Senegal, Mali, Guinea Bissau, Guinea Conakry e Gambia



Francesco Paolo VENIER,
Ambasciatore d'Italia in Senegal, Mali, Guinea Bissau e Capo Verde

L'Italia è fortemente impegnata nel fronteggiare le sempre più complesse e prolungate emergenze umanitarie; lo ha dimostrato concretamente più di un anno fa, in occasione del World Humanitarian Summit di Istanbul, incrementando del 34% le risorse dedicate. Il nostro paese sta portando avanti con determinazione gli impegni assunti al Summit, volti essenzialmente a migliorare la nostra capacità di risposta e di prevenzione delle crisi. La nostra priorità è da sempre la protezione delle persone colpite e per questo perseguiamo un approccio crescentemente integrato, coinvolgendo attori governativi, non governativi e le stesse comunità di beneficiari degli aiuti.

L'apertura di un ufficio regionale per gli interventi umanitari con competenza sull'Africa dell'Ovest si inserisce in quest'ottica di integrazione e coordinamento; si propone di accrescere la nostra attenzione alla regione del Sahel, tanto complessa e tormentata quanto centrale per gli interessi strategici dell'Italia e dell'Europa. Abbiamo necessità di mantenere un dialogo costante con tutti gli attori umanitari ed è necessaria una conoscenza capillare di questo territorio per far fronte alle crisi che ricorrentemente lo affliggono; crisi eterogenee, che necessitano di risposte diversificate. Ci preoccupa infatti il Mali e la sua grave instabilità causata dalle infiltrazioni radicali, dalla povertà, dall'insicurezza alimentare e dagli effetti del cambiamento climatico; ci hanno preoccupato l'epidemia di ebola e ancor più le sue conseguenze sul tessuto sociale di paesi fragili come la Sierra Leone e la Guinea. Su tutte queste criticità si inserisce poi, in forma trasversale, la tematica delle migrazioni irregolari. L'Italia è come noto in prima linea nel tentativo di dare una governance a questo fenomeno, dove coniughiamo aspetti di sicurezza e azioni di solidarietà, avendo a mente in primo luogo la necessità di agire sulle sue cause profonde; in questo connubio, a volte difficile da perseguire, non dimentichiamo i risvolti umanitari, l'obbligo cioè di non "lasciare nessuno indietro" e di proteggere con azioni specifiche le categorie più deboli e vulnerabili.

Le iniziative presentate in questa pubblicazione si ispirano a queste direttive e vogliono costituire una testimonianza del nostro sforzo volto a collegare le popolazioni beneficiarie ai loro territori e a rendere più efficaci e partecipativi i programmi di emergenza dell'Italia nell'Africa occidentale e nel Sahel.

Alessandra PIERMATTEI
Titolare della sede AICS di Dakar

La Cooperazione Italiana ha una storia di numerosi decenni in Africa Occidentale e l'apertura dell'Ufficio di Cooperazione nel 2006 in Senegal ha permesso una strategia più efficace a livello regionale.

La nostra strategia settoriale è principalmente focalizzata sul sostegno alle persone colpite dalle emergenze complesse attraverso un approccio sempre più integrato e inclusivo. Sosteniamo il rafforzamento, soprattutto in Africa dell'Ovest per le caratteristiche di questa regione, della resilienza verso una transizione tra emergenza e sviluppo e una sempre maggiore collaborazione tra il canale umanitario e quello dello sviluppo.

Le azioni di assistenza umanitaria in Mali, in Guinea e in tutta la regione prestano particolare attenzione a quei settori ritenuti cruciali per il miglioramento delle condizioni essenziali di vita quali la sicurezza alimentare, il sostegno allo sviluppo agricoltura, la nutrizione, la protezione dei rifugiati e degli sfollati, la promozione della condizione femminile, la tutela dei gruppi vulnerabili con particolare riferimento ai minori.

Ma la Cooperazione Italiana ha risposto prontamente anche a gravi crisi quali quella del virus Ebola e a dare il suo contributo anche nel post crisi per rafforzare il sistema sanitario nazionale.
Il canale emergenza ci ha dato in questi due anni la possibilità di sperimentare un programma pilota sulla migrazione irregolare, il primo del suo genere a livello regionale e transfrontaliero. Un vero gioco di equipe tra ONG italiane, attori locali e ufficio emergenza AICS Dakar ha permesso la messa in opera di azioni pensate sui reali bisogni locali, che mettessero in evidenza le potenzialità dei territori, su un tema tanto cruciale quanto delicato. Azioni locali che allo stesso tempo avevano un forte legame con le associazioni della diaspora in Italia, che la nuova legge della Cooperazione italiana inserisce tra gli attori della cooperazione.

Un obiettivo importante è stato la promozione delle azioni di comunicazione che hanno permesso di fornire un'informazione adeguata sulla migrazione e di fare emergere le opportunità a livello locale. Ho conosciuto dei giovani straordinari che hanno condiviso la loro esperienza con coraggio e determinazione. Credo che l'Africa debba veramente investire sui giovani e la loro capacità a guardare al di là delle difficoltà.
L'esperienza acquisita con questa iniziativa pilota ci ha fornito un bagaglio prezioso che ci aiuterà nella realizzazione della seconda fase che è appena stata approvata e che inizierà a breve.

Alessandra TESTONI
Coordinatrice di programma

Coordinare le iniziative di emergenza qui presentate ha significato innanzitutto mettersi in relazione e in ascolto con le ONG italiane, con i loro partner e, successivamente, con i loro beneficiari.

Ha significato anche far incontrare l'ideale con il reale, i programmi che avevo costruito sulla carta calati nelle difficoltà molto concrete del terreno. L'eterogeneità dei programmi e l'estensione geografica regionale sono stati un'ulteriore prova.
Il denominatore comune di questi programmi è la capacità di tutti gli attori, ONG, associazioni e autorità locali, partner locali, internazionali e italiani di collaborare, di partecipare a un progetto comune intessendo relazioni durature sul terreno. Abbiamo avuto la possibilità di fare un'analisi condivisa dei bisogni e delle soluzioni possibili e così abbiamo potuto valorizzare le conoscenze endogene e la diversità delle realtà e dei contesti.

I progetti di emergenza più di altri ti permettono di entrare in relazione diretta con i beneficiari e con le conseguenze che l'intervento ha sulle loro vite.

Seydou è un giovane di Koar, regione di Tambacounda, Senegal. È uno dei beneficiari del programma migrazione. Lui, assieme ad altri 29 giovani del suo villaggio, ha avuto la possibilità di creare una micro-impresa integrata agrosilvopastorale. L'ho incontrato all'inizio della formazione e a differenza degli altri giovani, con un tono di sfida mi ha detto, "io faccio questa cosa ma non mi convincerete mai, perché quello che voglio davvero è partire". Dopo sei mesi, con la maglietta di Cinemarena addosso, cioè la nostra campagna informativa di cinema itinerante, mi ha detto che due suoi amici erano partiti e uno era morto, ma lui no perché adesso aveva una scelta. E la sua scelta è provare seriamente a restare.

Il 21 novembre 2017, in occasione dell'atelier di restituzione del programma sulla migrazione irregolare, Seydou è venuto da protagonista a raccontare la sua storia perché ormai è diventato un esempio per i suoi coetanei del villaggio.
Crediamo che Seydou e gli altri beneficiari in tutti i paesi della regione siano i migliori testimoni del lavoro svolto e su questo continuare con i prossimi programmi e costruire quello futuro.

Infine, in quanto coordinatrice del programma, volevo ringraziare la mia equipe, la migliore che io abbia mai avuto!

UN IMPEGNO REGIONALE DELL'ITALIA

Nell'ambito dell'**iniziativa di emergenza umanitaria, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione Italiana** (AICS) riconosce la necessità di sostenere la regione del Sahel nella sua diversità, in coordinamento con i governi, la comunità internazionale e seguendo la strategia delle agenzie delle Nazioni Unite e dell'UE nella sub-regione.

In particolare, l'Italia è fortemente convinta della necessità di rafforzare la governance inclusiva, integrando al tempo stesso il sostegno umanitario e i programmi di sviluppo, al fine di rafforzare la resilienza a livello sub-regionale, in stretto collegamento con la stabilizzazione della zona del Sahel.

Per questi motivi, l'azione umanitaria e di emergenza della cooperazione Italiana in Africa Occidentale, con il suo polo di coordinamento a Dakar, persegue una strategia generale sub-regionale specifica per ciascun paese di intervento: **Mali, Senegal, Guinea Bissau, Guinea Conakry, Gambia e Sierra Leone.**

L'Italia ha due assi di intervento nella regione del Sahel colpita dalla crisi del Mali dal 2012 e nei paesi costieri in seguito all'epidemia di Ebola; a questi si aggiunge il fatto che l'Africa Occidentale è uno dei centri più importanti di origine e transito della migrazione irregolare.

In linea con i principi generali, gli obiettivi e le buone pratiche dell'azione umanitaria della Good Humanitarian Donorship Initiative (GHDI), tutte le iniziative finanziate nella sub-regione sono finalizzate a:
- sviluppare risposte basate su una valutazione reale e profonda dei bisogni;
- garantire il reale coinvolgimento dei beneficiari nella formulazione, attuazione e valutazione dei progetti;
- lavorare in termini funzionali per la riabilitazione e lo sviluppo a lungo termine (Nexus);
- sostenere attivamente la formulazione di piani comuni per l'azione umanitaria, in quanto strumenti di base per la pianificazione strategica e il coordinamento di emergenze complesse;
- sostenere il ruolo centrale delle ONG nella realizzazione di interventi umanitari, nell'ottica di continuare a sostenere le popolazioni locali in una logica di sviluppo.

Tutte le iniziative di emergenza finanziate dalla Cooperazione italiana mirano a **migliorare le condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione beneficiaria**, rafforzando la loro resilienza con particolare attenzione alle questioni di genere, ambiente e rafforzamento istituzionale.

EMERGENZA SAHEL (MALI)

Il Mali ha vissuto negli ultimi anni quella che può essere definita come una «tempesta umanitaria perfetta».
Da cinque anni a questa parte (2012), il paese ha vissuto la peggiore crisi politica della sua storia. Il conflitto nelle regioni settentrionali e centrali non ha trovato soluzione e ha creato una forte **disgregazione sociale** tra le comunità. Questa situazione politico-militare e umanitaria si aggiunge ad altri fattori strutturali di crisi, agli effetti del cambiamento climatico, alla desertificazione e alla povertà, con conseguenti gravi effetti, in particolare sulla **sicurezza alimentare** nazionale.

Gli interventi di emergenza italiani mirano a contribuire a stabilizzare il paese e la sua resilienza principalmente negli ambiti della sicurezza alimentare e nutrizionale, per rafforzare la protezione dei gruppi più vulnerabili della popolazione, come strumento utile per consolidare i fragili legami di coesione sociale locale, necessaria per combattere la radicalizzazione delle categorie più esposte: i giovani.

La collaborazione con le ONG italiane (attraverso bandi pubblici) - con una presenza storica sul territorio - garantisce un'importante capillarità dell'intervento e una conoscenza puntuale dei diversi territori, elementi essenziali per il successo dei progetti. Le ONG operano in collaborazione con associazioni e autorità locali.

L'Italia ha partecipato all'aiuto di emergenza e alla resilienza attraverso progetti e programmi condotti da organizzazioni multilaterali e ONG italiane. Negli ultimi due anni (2016-2017), sostenuto tre iniziative con le ONG e due finanziamenti multilaterali.

- **Iniziativa di in favore delle popolazioni della regione di Mopti,** con particolare riferimento ai gruppi più vulnerabili: si tratta di quattro progetti nei settori della sicurezza alimentare, della salute, dell'istruzione e della protezione, affidati alle ONG italiane CISV, ISCOS (in consorzio con RE.TE e Terra Nuova) LVIA e COOPI, che è stato sostenuto dalla Cooperazione Italiana per un Contributo di 970.000 euro.

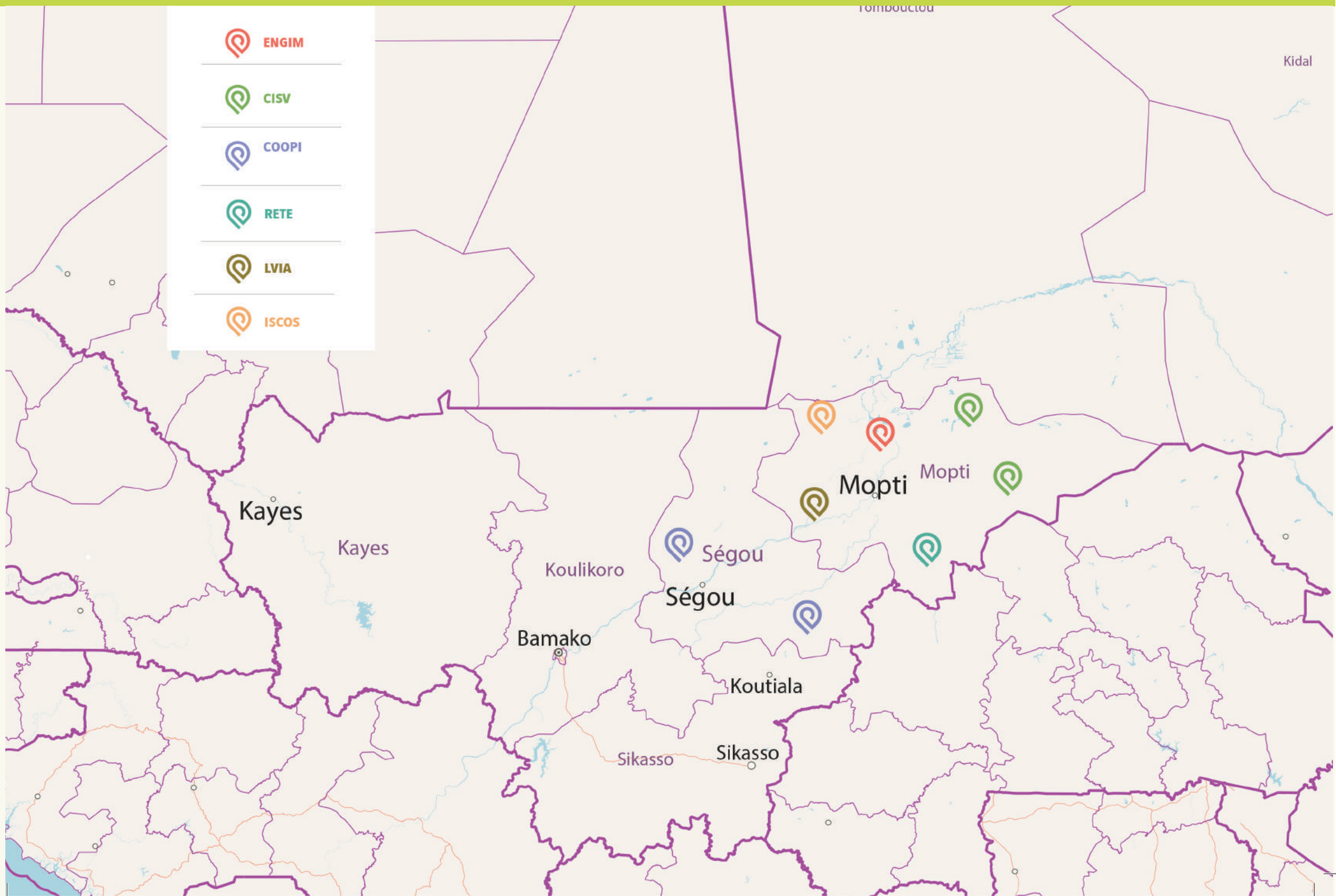
- **Iniziativa di emergenza per la tutela dei gruppi vulnerabili e vittime di conflitto** nei settori della sicurezza alimentare e dei servizi di base: si tratta di due progetti nei settori della sicurezza alimentare e dell'accesso ai servizi di base realizzati dalle ONG CISV (in partenariato con LVIA) e RE.TE (in partenariato con ISCOS e Terra Nuova) per un Contributo complessivo di 725.000 euro, nelle regioni di Mopti e Segou nel Mali centrale.

- **Iniziativa di emergenza in favore della popolazione vulnerabile del Mali colpita dalla crisi**, nei settori della sicurezza alimentare e della nutrizione: si tratta di un programma di 1 MEURO nel centro del Mali (Regione di Mopti e Segou) implementato da tre ONG : COOPI, ENGIM e CISV in collaborazione con LVIA.

I contributi alle agenzie delle Nazioni Unite in Mali riflettono la volontà del governo italiano di partecipare agli sforzi della comunità internazionale per combattere la malnutrizione infantile e sostenere l'accesso all'istruzione per i bambini maliani. Questi apporti rappresentano una rete di sicurezza sociale vitale che contribuisce alla **scolarizzazione dei bambini** e al **rafforzamento del dialogo** e della **coesione sociale** nelle comunità indebolite da conflitti e shock climatici.

- Un progetto gestito dall'UNICEF che mira al sostegno del settore dell'istruzione nelle regioni di Kidal, Gao e Timbuktu, al quale l'Italia ha contribuito con due finanziamenti successivi (600.000 e 725.000 EURO).

- Il Programma alimentare mondiale (PAM) ha ricevuto un contributo totale di 500.000 euro per sostenere l'alimentazione scolastica dei bambini maliani.


ENGIM
CISV
COOPI
RETE
LVIA
ISCOS
Tombouctou
Kidal
Mopti
Mopti
Kayes
Kayes
Koulikoro
Ségou
Ségou
Bamako
Koutiala
Sikasso
Sikasso

INIZIATIVA DI EMERGENZA IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI DELLA REGIONE DI MOPTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI GRUPPI PIÙ VULNERABILI

AID 10084 II FASE

Contributo : 970 000 €

Ong : CISV, LVIA, COOPI, ISCOS

CISV

TITOLO DEL PROGETTO :

Sicurezza alimentare e nutrizionale per rafforzare la resilienza delle popolazioni vulnerabili nel nord della regione di Mopti

.....

SETTORI :

Agricoltura e sicurezza alimentare, salute e istruzione

.....

ZONE D'INTERVENTO :

Regioni di Douentza e Mopti

.....

OBIETTIVO :

Rafforzare la sicurezza alimentare e nutrizionale delle popolazioni più vulnerabili nelle regioni di Douentza e Mopti

LVIA

TITOLO DEL PROGETTO :

Progetto di emergenza per sostenere le popolazioni della regione di Mopti, con particolare riferimento alla tutela dei gruppi più vulnerabili

.....

SETTORI :

Agricoltura e sicurezza alimentare, salute e istruzione

.....

ZONE D'INTERVENTO :

Regione di Mopti, circolo di Douentza, Comuni di Djaptodji, Gandamja, Debere, Dalla, Kowebel Koundia, Dangol Bore, Haire, Hombori e Douentza

.....

OBIETTIVO :

Aumentare la sicurezza alimentare e l'accesso ai servizi di base nel circolo di Douentza

©CISV/LVIA

INIZIATIVA DI EMERGENZA IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI DELLA REGIONE DI MOPTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI GRUPPI PIÙ VULNERABILI

AID 10084 II FASE

Contributo : 970 000 €

Ong : CISV, LVIA, COOPI, ISCOS

COOPI

TITOLO DEL PROGETTO :

S.A.E.L: salute, nutrizione, istruzione e lavoro per garantire la resilienza nella regione di Ségou

.....

SETTORI :

Agricoltura e sicurezza alimentare, salute e istruzione

.....

ZONE D'INTERVENTO :

Il progetto si è svolto nel distretto di Niono, nella regione di Segou. Le attività sono state condotte in 15 zone sanitarie nel distretto di Niono: CSA centrale, C3, Niono Extension, Siribala, Boh, Pogo, M'Bewani, Makarila, Molodo, Cocody, Diakiwere, N'Debougou, IBT Nara, N8 e B6

.....

OBIETTIVO :

Migliorare le capacità di resilienza delle persone che vivono nel Distretto di Niono attraverso un sostegno multisettoriale integrato, in linea con le direttive del sondaggio SMART

ISCOS (in parternariato con RE.TE e Terra Nuova)

TITOLO DEL PROGETTO :

Dai settori vulnerabili ai soggetti di sviluppo: sostegno di emergenza alla popolazione di Koro

.....

SETTORI :

Agricoltura e sicurezza alimentare, salute e istruzione

.....

ZONE D'INTERVENTO :

Il Circolo di Koro (regione di Mopti) ha 16 comuni con una popolazione totale di 419.532 abitanti (dati del 2013). Questo progetto ha sviluppato azioni in 40 villaggi rurali di 8 di questi comuni: Dougoutène 1, Bamba, Diankabou, Youdiou, Madougou, Koro, Bondo e Barapirelli

.....

OBIETTIVO :

Dare una «spinta» per l'inizio del nuovo anno agricolo e scolastico, così come per l'assistenza sanitaria, nel circolo di Koro

INIZIATIVA DI EMERGENZA PER LA TUTELA DI GRUPPI VULNERABILI VITTIME DI CONFLITTO, NEI SETTORI DELLA SICUREZZA ALIMENTARE E DEI SERVIZI DI BASE

AID 1O693

Contributo : 725 000 €

Ong : CISV, RETE

CISV (in partenariato con **LVIA**)

TITOLO DEL PROGETTO :

Accesso ai servizi sanitari di base nel circolo di Douentza

.....

SETTORE :

Salute

.....

ZONE D'INTERVENTO :

Circolo di Douentza

.....

OBIETTIVO :

Migliorare le condizioni di vita e la resilienza delle popolazioni più vulnerabili nella regione di Mopti

RETE (in partenariato con ISCOS e Terra Nuova)

TITOLO DEL PROGETTO :

Innovazione nell'agricoltura e nell'educazione alimentare in quanto elementi di resilienza e strumenti per favorire la pace nella regione di Mopti

.....

SETTORE :

Agricoltura e sicurezza alimentare

.....

ZONE D'INTERVENTO :

Cerchi di Bandiagara e Koro

.....

OBIETTIVO :

Migliorare il tessuto economico e sociale dei cerchi di Bandiagara e Koro migliorando i sistemi alimentari e la produzione agricola

©Alessandra Testoni

INIZIATIVA DI EMERGENZA IN FAVORE DELLA POPOLAZIONE MALIANA VULNERABILE COLPITA DALLA CRISI, NEI SETTORI DELLA SICUREZZA ALIMENTARE E DELLA NUTRIZIONE

AID 11006

Contributo : 1 000 000 €

Ong : ENGIM, COOPI, CISV

ENGIM

TITOLO DEL PROGETTO :

SALEF - Sicurezza alimentare e empowerment delle donne nella regione di Mopti

.....

SETTORE :

Agricoltura e sicurezza alimentare

.....

ZONE D'INTERVENTO :

Cerchi di Koro e Bankass – Regione di Mopti

.....

OBIETTIVO :

Contribuire alla sicurezza alimentare delle fasce più vulnerabili della popolazione locale attraverso il rafforzamento della produzione agropastorale di individui e cooperative

COOPI

TITOLO DEL PROGETTO :

Rafforzamento della strategia di integrazione per la sostenibilità delle attività di prevenzione e gestione della malnutrizione acuta nel distretto sanitario di Ségou, regione di Ségou, Mali

.....

SETTORE :

Salute e nutrizione

.....

ZONE D'INTERVENTO :

Distretto sanitario di Ségou, Regione di Ségou

.....

OBIETTIVO :

Migliorare l'accesso e la qualità dei servizi di prevenzione e cura per la malnutrizione acuta dei bambini di età compresa tra 6 e 59 mesi, sostenendo la loro integrazione nel Pacchetto Minimo di Attività (MAP) per la malnutrizione acuta (MCAP) nel distretto sanitario di Ségou

CISV (in partenariato con **LVIA**)

TITOLO DEL PROGETTO :

Combattere la malnutrizione delle popolazioni vulnerabili e del circolo di Douentza

.....

SETTORE :

Salute e nutrizione

.....

ZONE D'INTERVENTO :

Circolo di Douentza

.....

OBIETTIVO :

Sostenere il sistema sanitario pubblico e comunitario per garantire l'accesso alla popolazione nella lotta contro i problemi legati alla malnutrizione infantile

©CISV/LVIA

EMERGENZA EBOLA (SIERRA LEONE)

Dall'inizio dell'epidemia di Ebola, all'inizio del 2014, l'Italia ha collaborato con organizzazioni internazionali e ONG, mobilitando un Contributo totale di 7,7 milioni di euro.

L'Italia ha così contribuito al finanziamento delle attività di agenzie umanitarie internazionali, quali l'OMS, la Federazione internazionale della Croce Rossa, l'UNICEF e il PAM.

Inoltre, attraverso l'UNHCR, l'Italia ha donato kit medici distribuiti dalle ONG italiane alla popolazione della Sierra Leone. **L'Italia ha così partecipato all'importante impegno collettivo**, che ha permesso di tenere sotto controllo il virus, sebbene l'epidemia fosse difficile da governare.

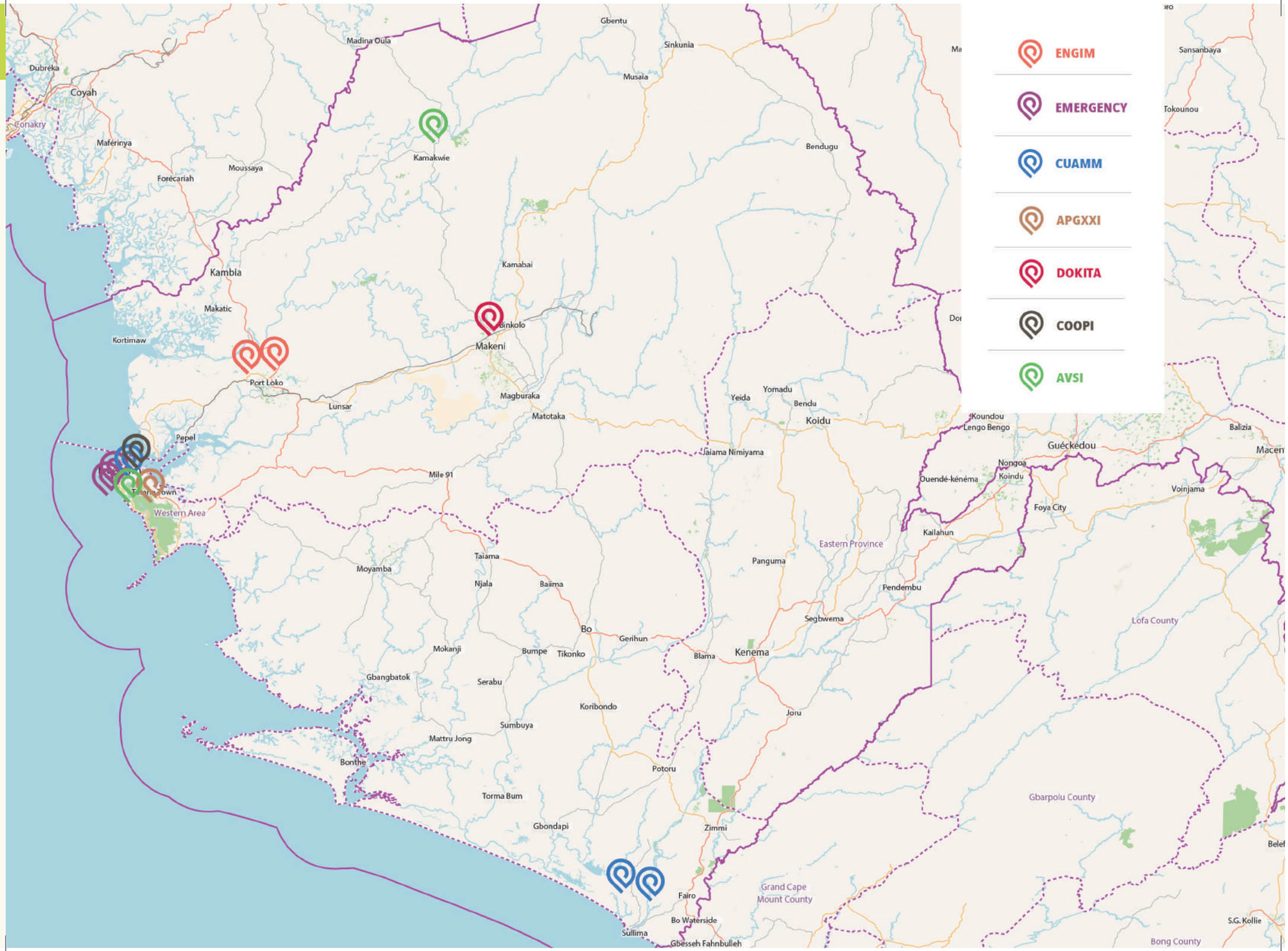
Da parte dell'Italia, è stato deciso di investire risorse aggiuntive per un totale di 2 milioni di euro, per un'iniziativa coerente con il piano di rilancio nazionale promosso dal governo della Sierra Leone, al fine **di sviluppare le capacità del sistema sanitario** nazionale per la prevenzione della diffusione del virus e per l'assistenza alle popolazioni locali.

Il partenariato con le ONG italiane è stato molto efficace. Nel 2014 è stata finanziata la prima iniziativa di emergenza per combattere la fase acuta dell'epidemia di Ebola per 1,2 milioni di euro.
Sono stati selezionati i progetti delle ONG **AVSI, DOKITA, ENGIM e CUAMM** ed è nato un accordo con l'Istituto Nazionale delle Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani di Roma.

L'anno 2015 (terminato a fine 2016) ha visto il lancio della seconda iniziativa di emergenza «**Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vittime dell'epidemia del virus Ebola**», per un Contributo totale di 3 milioni di euro, finalizzata a rafforzare le capacità di diagnosi precoce e gestione dei casi sospetti attraverso il rafforzamento dei servizi sanitari nelle aree di intervento, sia per la popolazione adulta che per quella infantile. L'iniziativa, nella sua fase finale, mirava anche a sostenere la capacità locale di mitigare le conseguenze sociali dell'epidemia sui gruppi più vulnerabili. Le ONG italiane coinvolte nella realizzazione di questo programma sono state **Emergency**, **CUAMM, DOKITA, APG XIII, COOPI e ENGIM**.

Nel 2016/17, la terza e ultima iniziativa di emergenza da 2 milioni di euro, «**Iniziativa di emergenza per ripristinare il sistema sanitario dopo la malattia da virus Ebola in Sierra Leone**», ha avuto l'obiettivo di sostenere il rafforzamento del sistema sanitario periferico della Sierra Leone, gravemente danneggiato dall'epidemia di Ebola (che ha continuato a manifestarsi nel 2016 con casi sporadici ma potenzialmente pericolosi).

Questo supporto mirava a rafforzare sia le strutture che il personale delle strutture sanitarie periferiche e la loro capacità a diagnosticare, isolare e fornire assistenza clinica ai pazienti. Si tratta di cinque progetti affidati alle ONG italiane **CUAMM, ENGIM, AVSI, Emergency**.


ENGIM
EMERGENCY
CUAMM
APGXXI
DOKITA
COOPI
AVSI
Madina Oula
Gbentu
Sinkunia
Musaia
Dubréka
Coyah
Conakry
Maférinya
Forécariah
Moussaya
Kamakwie
Bendugu
Kambia
Kamabai
Makatic
Kortimaw
Binkolo
Makeni
Port Loko
Lunsar
Magburaka
Matotaka
Pepel
Mile 91
Western Area
Yomadu
Yeida
Bendu
Koidu
Jaiama Nimiyama
Koundou
Lengo Bengo
Guéckédou
Nongoa
Koindu
Ouendé-kénéma
Foya City
Kailahun
Eastern Province
Panguma
Pendembu
Segbwema
Lofa County
Taiama
Njala
Baiima
Moyamba
Bo
Gerihun
Mokanji
Bumpe
Tikonko
Blama
Kenema
Gbangbatok
Serabu
Koribondo
Joru
Sumbuya
Mattru Jong
Bonthe
Potoru
Torma Bum
Gbondapi
Zimmi
Gbarpolu County
Grand Cape Mount County
Fairo
Bo Waterside
Sullima
Gbesseh Fahnbulleh
Bong County
S.G. Kollie
Sansanbaya
Tokounou
Balizia
Voinjama

INIZIATIVA DI EMERGENZA IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DALLA MALATTIA DA VIRUS EBOLA IN SIERRA LEONE

AID 10463

Contributo : 3 000 000 €

Ong : ENGIM, EMERGENCY, CUAMM, DOKITA, APGXXI, COOPI

Obiettivo generale : Contribuire a ridurre la morbilità e la mortalità dovute alla febbre emorragica da Ebola in Sierra Leone

Obiettivo specifico : Rafforzare la capacità di individuare e gestire tempestivamente casi sospetti rafforzando i servizi sanitari nelle aree di intervento sia per gli adulti che per i bambini e rafforzare la capacità di mitigare le conseguenze sociali dell'epidemia nei gruppi più vulnerabili

ENGIM

TITOLO DEL PROGETTO :

Rafforzamento dei sistemi sanitari per la presa in carico dei casi sospetti di Ebola nel distretto di PORT LOKO

.....

SETTORE :

Salute

.....

ZONE D'INTERVENTO :

Distretto sanitario di PORT LOKO

EMERGENCY

TITOLO DEL PROGETTO :

Rafforzamento dei servizi di triage e di triage medico e chirurgico per i pazienti pediatrici presso il Centro di emergenza Goderich

.....

SETTORE :

Salute

.....

ZONE D'INTERVENTO :

Goderich

EMERGENCY

TITOLO DEL PROGETTO :

Rafforzamento del laboratorio diagnostico del centro di trattamento Ebola a Goderich

.....

SETTORE :

Salute

.....

ZONE D'INTERVENTO :

Goderich

EMERGENCY

TITOLO DEL PROGETTO :

Rafforzamento dei servizi di triage EVD e chirurgia negli adulti presso il Centro Emergenze

.....

SETTORE :

Salute

.....

ZONE D'INTERVENTO :

Goderich

©Roberto Sias

ONG partner / Componente emergenza

INIZIATIVA DI EMERGENZA IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DALLA MALATTIA DA VIRUS EBOLA IN SIERRA LEONE

AID 10463

Contributo : 3 000 000 €

Ong : ENGIM, EMERGENCY, CUAMM, DOKITA, APGXXI, COOPI

CUAMM

TITOLO DEL PROGETTO :

Dalla paura alla cura : sostegno ai servizi sanitari nel distretto di Pujehun per migliorare la gestione dei casi sospetti di Ebola

.....

SETTORE :

Salute

.....

ZONE D'INTERVENTO :

Distretto di Pujehun

DOKITA

TITOLO DEL PROGETTO :

Rafforzamento del Holy Spirit Center di Makeni per la diagnosi, l'isolamento, lo studio di casi e l'epidemiologia del MVE nel distretto di Bombali

.....

SETTORE :

Salute

.....

ZONE D'INTERVENTO :

Makeni – distretto di Bombali

APGXXI

TITOLO DEL PROGETTO :

Iniziativa di emergenza per i bambini colpiti dal virus Ebola

.....

SETTORE :

Salute

.....

ZONE D'INTERVENTO :

Freetown

COOPI

TITOLO DEL PROGETTO :

Rinascita a Pujehun: mantenere il livello ebola-zero e ripristinare i servizi sanitari di base

.....

SETTORE :

Salute

.....

ZONE D'INTERVENTO :

Freetown

©Roberto Sias

ONG partner / Componente emergenza

INIZIATIVA DI EMERGENZA PER RIPRISTINARE IL SISTEMA SANITARIO DOPO LA MALATTIA DA VIRUS EBOLA IN SIERRA LEONE

AID 10680

Contributo : 2 000 000 €

Ong : EMERGENCY, CUAMM, ENGIM, AVSI

EMERGENCY

TITOLO DEL PROGETTO :

Salute e formazione in Sierra Leone : intervento di sostegno integrato per ripristinare il sistema sanitario dopo l'epidemia di Ebola

.....

SETTORE :

Salute

.....

ZONE D'INTERVENTO :

Freetown

.....

OBIETTIVO :

Garantire il libero accesso e la protezione dalla malattia da virus Ebola ai servizi chirurgici e pediatrici nella regione occidentale, attraverso un rafforzamento della bio-sicurezza per i pazienti e gli operatori sanitari presso il centro chirurgico e pediatrico di emergenza di Goderich

CUAMM

TITOLO DEL PROGETTO :

Rinascita a Freetown: mantenere il livello ebola-zero e riattivare i servizi materni e neonatali al Princess Christian Maternity Hospital (PCMH)

.....

SETTORE :

Salute

.....

ZONE D'INTERVENTO :

Freetown

.....

OBIETTIVO :

Sostenere il reparto maternità del Princess Christian Hospital (PCMH) di Freetown per il ripristino di servizi sanitari materni e neonatali sicuri e di qualità (con uno screening dei pazienti più efficace ed il rispetto delle norme di bio-sicurezza) per la popolazione dell'area ovest

CUAMM

TITOLO DEL PROGETTO :

Rinascita a Pujehun: mantenere il livello ebola-zero e ripristinare i servizi sanitari di base

.....

SETTORE :

Salute

.....

ZONE D'INTERVENTO :

Distretto di Pujehun

.....

OBIETTIVO :

Rafforzare i servizi sanitari nel distretto di Pujehun per migliorare la capacità di diagnosi precoce e gestione dei casi sospetti

©Roberto Sias

INIZIATIVA DI EMERGENZA PER RIPRISTINARE IL SISTEMA SANITARIO DOPO LA MALATTIA DA VIRUS EBOLA IN SIERRA LEONE

AID 10680

Contributo : 2 000 000 €

Ong : EMERGENCY, CUAMM, ENGIM, AVSI

ENGIM

TITOLO DEL PROGETTO :

Iniziativa di emergenza per il ripristino del sistema sanitario dopo la crisi dell'Ebola in Sierra

.....

SETTORE :

Salute

.....

ZONE D'INTERVENTO :

Distretto di Port Loko

.....

OBIETTIVO :

Rafforzare la bio-sicurezza del sistema sanitario del distretto di Port Loko a tutti i livelli per i pazienti e gli operatori sanitari, sostenendo il ripristino dell'assistenza di base delle strutture rurali e periferiche più svantaggiate per la cura di donne e bambini.

AVSI

TITOLO DEL PROGETTO :

Sostegno ai sopravvissuti e vittime di ebola, rafforzamento delle comunità nel distretto urbano occidentale, Port Loko e Bombali in Sierra Leone

.....

SETTORE :

Salute

.....

ZONE D'INTERVENTO :

Distretti di Western Area Urban, Bombali e Port Loko

.....

OBIETTIVO :

Rafforzare l'assistenza alle vittime dell'epidemia di Ebola promuovendo la consapevolezza e la conoscenza nelle comunità locali dei distretti WAU, Port Loko e Bombali

©Roberto Sias

INIZIATIVA REGIONALE SULLA MIGRAZIONE IRREGOLARE

L'Italia è molto impegnata sul tema della migrazione, compreso il settore emergenza. La Cooperazione italiana ha concluso un progetto di emergenza regionale (del valore di 3 milioni di EURO) in **Mali, Senegal, Gambia, Guinea Conakry e Guinea Bissau**.

L'iniziativa mira a **ridurre le principali cause della migrazione irregolare** migliorando le condizioni di vita delle persone che vivono in aree ad alto potenziale migratorio e sostenendo migranti, sfollati e rifugiati, attraverso azioni multisettoriali specifiche per lo sviluppo locale, la creazione di posti di lavoro, lo sviluppo agricolo, la resilienza e l'accesso ai servizi di base.

Sono state realizzate campagne d'informazione mirate. Tra queste, un progetto radiofonico settimanale intitolato: «**Foo Jem**», concepito in capsule di 5 minuti il tema principale é stato la valorizzazione di storie di successo locali. Il programma, trasmesso sulla RFM, è terminato a fine dicembre 2017. Infine, un programma di cinema itinerante: «**CINEMARENA**» che ha mirato a sensibilizzare sul tema della migrazione irregolare attraverso proiezioni di film in diversi villaggi del Senegal, seguiti da dibattiti pubblici.

Il messaggio non è quello di convincere le persone a non partire, ma di dar loro gli strumenti necessari a fare la scelta migliore. Lo scopo di queste campagne d'informazione mirate è di decostruire una narrativa distorta e il mito della partenza. Hanno offerto informazione sulle opportunità di realizzazione in loco e al ritorno. L'idea è stata quella di cambiare i punti di vista presentando nuovi modelli di riferimento. Grazie ad un nuovo approccio comunicativo, più vicino alle esigenze della gente e a un costante lavoro di collaborazione con i governi interessati, le ONG e le associazioni di migranti della diaspora, l'iniziativa ha sviluppato un modello di comunicazione in grado di valorizzare modelli di riuscita locali.

Il successo non è più pensato esclusivamente attraverso l'emigrazione, ma anche e soprattutto, attraverso la riuscita a livello locale, grazie all'impegno, alla formazione, alla professionalità, alla valorizzazione personale e del territorio.

Sul piano strategico, le azioni del programma hanno cercato di agire sulle cause profonde della migrazione, nei loro aspetti multidimensionali, specialmente a beneficio di donne e giovani, sostenendo anche il reinserimento dei migranti di ritorno nei rispettivi paesi.

I progetti selezionati nell'ambito di questo programma sono intervenuti lì dove il fenomeno è maggiormente accentuato, lungo le tratte percorse dai migranti e nelle aree d'origine e di transito. Il programma è stato implementato dalle seguenti ONG italiane: **ACRA, CISV, ENGIM, GREEN CROSS ITALIA, LVIA, TERRA NUOVA e VIS.**

A livello internazionale, questa iniziativa si é messa in sinergia con le azioni della Cooperazione Italiana e degli altri donatori nella regione, in particolare con i progetti dell'Unione Europea, facenti parte dell'« Emergency Trust Fund for stability and addressing root causes of irregular migration and displaced persons in Africa ».

L'iniziativa regionale si è conclusa nel mese di dicembre 2017. Una seconda fase inizierà nel 2018.

Zone d'intervento

ACRA

Azioni di contrasto alla dinamica migratoria irregolare nella tratta Senegal - Guinea Bissau, regione di Kolda e Gabu Senegal.

Senegal (regione di Kolda) : Diaobe, Kabendou, Kounkane
Guinea Bissau (regione di Gabu) : Gabu, Pitche, Pirada

CISV

Progetto di emergenza per la creazione di posti di lavoro per giovani e donne nelle regioni di Saint Louis (Senegal), Oio, Cacheu e Tombali - Guinea Bissau e Alta Guinea - Guinea e d'informazione ai potenziali migranti irregolari - PUCEI.

Senegal (regione di Saint Louis) : Ronkh, Ross Béthio et Gnith
Guinea Conakry (Alta Guinea) : Kankan, Kouroussa, Siguiri, Mandiana, Kérouané
Guinea Bissau : regione di Oio, Cacheu, Tombali, Carantabà

ENGIM

PROTEJA – Progetto per il lavoro e l'impiego dei giovani africani.

Guinea Bissau : Bissau, Bula (regione di Cacheu)
Mali : Mopti (regione di Mopti), Kita (regione di Kayes)

GREEN CROSS ITALIA

Progetto «Energia per restare!» Sviluppo agricolo integrato con fonti di energia rinnovabile contro la migrazione irregolare in tutta la valle del fiume Senegal.

Senegal (regione di Matam) : Sinthiou Diam Dior, Balel Pathe, Koundel, Woudourou, Sadel

LVIA

Progetto per la reintegrazione socioprofessionale dei migranti senegalesi di ritorno.

Senegal (regione di Thiès) : Djender, Keur Moussa, Kayar, Mbour, Fissel, Mbayen, Ngandiouf, Koul, Sandiara, Nguekokh, Merina Dakhar, Pekesse

TERRANUOVA

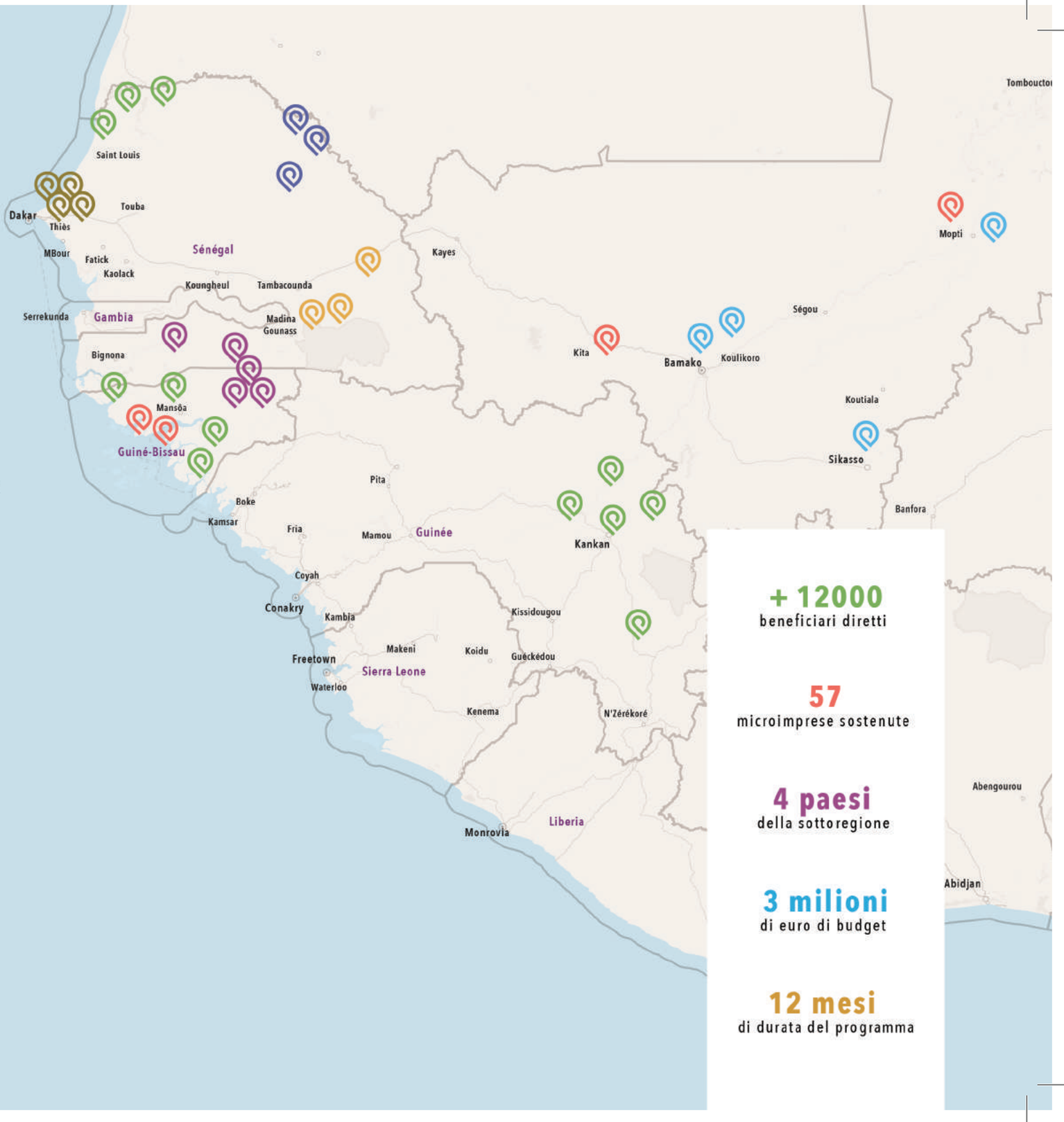
Rafforzare la resilienza nei territori: prevenzione dell'esodo rurale grazie alla promozione della sicurezza alimentare, la creazione di posti di lavoro e reddito e la comunicazione innovativa in Mali.

Mali : Sikasso (regione di Sikasso), Bandiagara (regione di Mopti), Koulikoro (regione di Koulikoro), Bamako

VIS

Azione di lotta contro la migrazione irregolare attraverso il sostegno allo sviluppo locale nella regione di Tambacounda- Senegal.

Senegal (regione di Tambacounda) : Tambacounda, Maka-Coulibantan, Missirah, Goudiry



+ 12000
beneficiari diretti

57
microimprese sostenute

4 paesi
della sottoregione

3 milioni
di euro di budget

12 mesi
di durata del programma

ACRA

ACRA

Azioni di contrasto alla dinamica migratoria irregolare nella tratta Senegal-Guinea-Bissau, regione di Kolda e Gabu

Il progetto agisce sui fattori di attrazione e di spinta che spingono i giovani alla scelta rischiosa della migrazione irregolare, promuovendo al contempo opportunità di lavoro e di realizzazione nel contesto d'origine e alternative alla partenza. Il progetto si è svolto nella tratta transfrontaliera tra le regioni di Kolda in Senegal (Diaobé, Kabendou, Kounkané) e nella regione di Gabu (Gabu, Pitche, Pirada) in Guinea Bissau

RISULTATI

BUDGET

424 013 €

BENEFICIARI

15 000

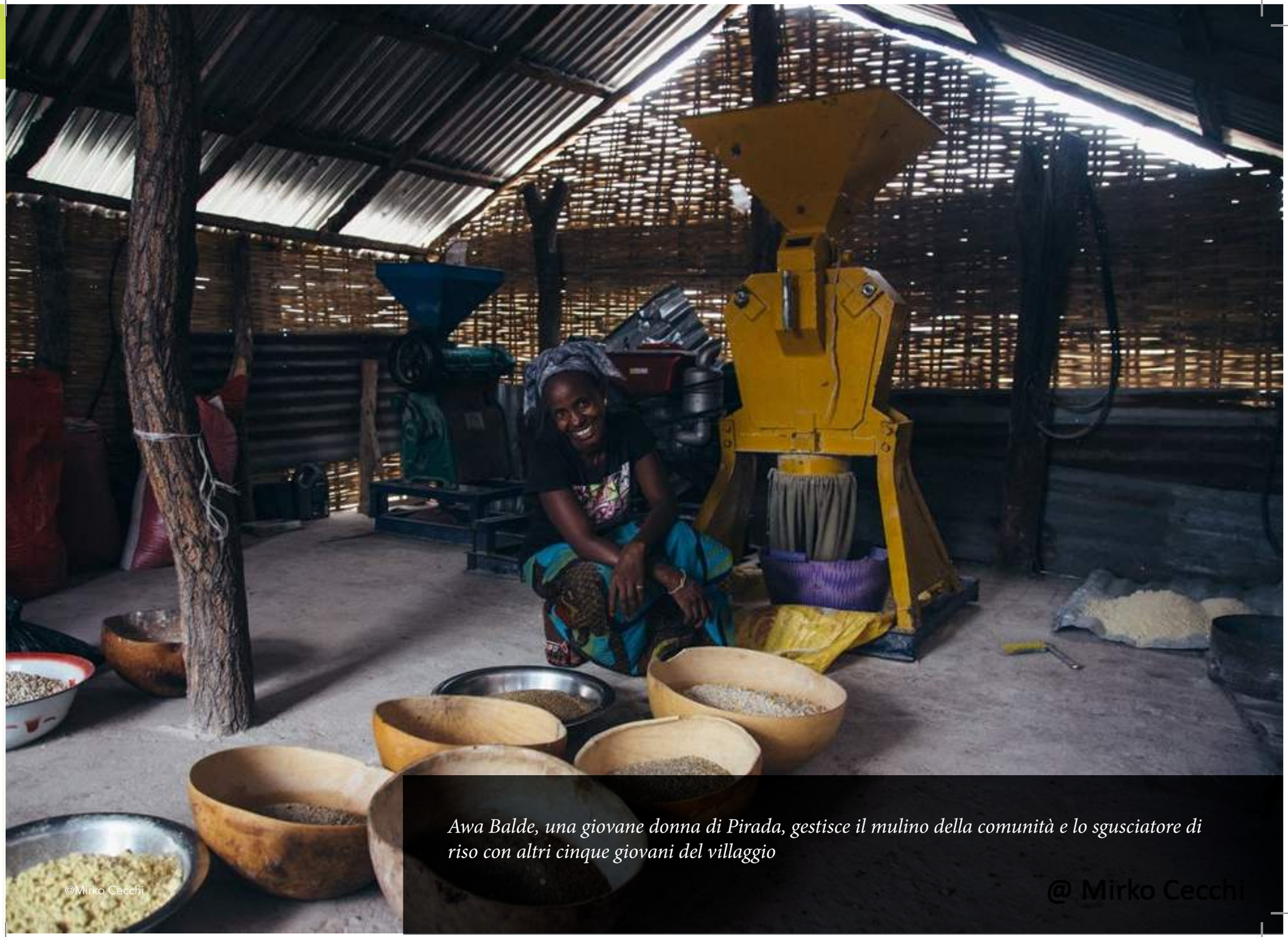
SETTORI D'INTERVENTO

Agricoltura
Sicurezza alimentare
Migrazione

In partenariato con manitese UN IMPEGNO DI GIUSTIZIA

© Stephane Dufix

©Silvia Fregoso



Awa Balde, una giovane donna di Pirada, gestisce il mulino della comunità e lo sgusciatore di riso con altri cinque giovani del villaggio

©Mirko Cecchi

@ Mirko Cecchi

CISV

CISV

Progetto di emergenza per la creazione di posti di lavoro per giovani e donne nelle regioni di Saint Louis (Senegal), Oio, Cacheu e Tombali - Guinea Bissau e Alta Guinea - e informazioni ai potenziali migranti irregolari –PUCEI

PUCEI mira a ridurre la vulnerabilità dei migranti con l'obiettivo di fornire informazioni reali sui rischi economici e le violenze affrontati dai migranti irregolari, contribuendo a creare opportunità di lavoro, specialmente per i giovani dei villaggi di Ronkh , Ross Béthio e Gnith nel dipartimento di Dagana, nella regione di Saint Louis. In Guinea, l'area interessata è l'Alta Guinea, in particolare le prefetture di Kankan, Kouroussa, Siguiri, Mandiana e Kérouané; in Guinea Bissau, l'azione era destinata ai centri di servizi rurali delle regioni di Oio, Cacheu e Tombali, nonché al Centro statale per la moltiplicazione delle sementi di riso di Carantaba

RISULTATI

BUDGET

448 166 €

BENEFICIARI

230

SETTORI D'INTERVENTO

Agricoltura, orticultura, migrazione irregolare, occupazione giovanile

In partenariato con

50 anni Servizio di pace LVIA

© Stéphane Dufix

©Alessandra Testoni

«Se un guineano non accompagna il riso con una salsa di verdure, è come se non avesse mangiato». L'orticultura in Alta Guinea è una delle attività principali per donne e giovani. L'accesso spesso difficile all'acqua durante la stagione secca limita la resa di quest'attività a un raccolto all'anno, con gravi conseguenze per la sicurezza alimentare e la stabilità economica delle famiglie, che spinge molti giovani a emigrare. Il progetto PUCEI ha permesso a sessanta donne di beneficiare d'acqua tutto l'anno grazie a una pompa solare installata sul perimetro del loro orto. Questa infrastruttura consentirà di raccogliere i prodotti due volte all'anno e garantire maggiori opportunità economiche alle loro famiglie

©Alessandra Testoni

ENGIM

ENGIM INTERNAZIONALE
Formazione Orientamento Cooperazione

PROTEJA – Progetto per il lavoro e l'impiego dei giovani africani

Il progetto ha mirato a ridurre l'esclusione sociale ed economica di giovani, donne e uomini, potenziali migranti o coinvolti nella fase di transito o di ritorno, attraverso lo sviluppo dell'occupazione e dell'imprenditorialità. Il progetto è stato realizzato in Guinea Bissau, nella capitale Bissau (settore autonomo di Bissau) e nella città di Bula (regione di Cacheu). In Mali, sono state svolte attività a Mopti, capitale della regione di Mopti e a Kita, capitale della regione di Kayes

RISULTATI

BUDGET

429 716 €

BENEFICIARI

186

SETTORI D'INTERVENTO

Promozione dell'occupazione, formazione alla gestione aziendale, imprenditorialità, migrazione

© Stéphane Dufix

©Michele Cattani

Un vero riferimento a Bissau, il salone di bellezza è gestito da una donna molto appassionata e da due giovani apprendisti. Il centro offre numerosi servizi tra modernità e tradizione

©Michele Cattani

GREEN CROSS ITALIA

Progetto Energia per restare ! Sviluppo agricolo integrato con fonti di energia rinnovabili contro la migrazione irregolare lungo tutta la valle del fiume Senegal

L'obiettivo del progetto era di rafforzare la resilienza territoriale attraverso l'introduzione di sistemi agricoli innovativi e sostenibili in grado di aumentare le prospettive di benessere, l'occupazione inclusiva e il reddito locale per combattere la migrazione irregolare delle aree mirate. Il progetto ha interessato la regione di Matam, i villaggi di Sinthiou Diam Dior, Balel Pathé, Koundel, Woudourou, Sadel

RISULTATI

BUDGET

376 091 €

BENEFICIARI

DIRETTI : 2 106 (2 000 DONNE, 106 UOMINI)

INDIRETTI : 80 000

SETTORI D'INTERVENTO

Agricoltura
energie rinnovabili
migrazione

© Stéphane Dufix

©Green Cross Italia

I terreni sono molto erosi e subiscono regolarmente il passaggio degli animali e gli incendi. I cambiamenti climatici, associati a metodi di coltivazione inadatti, portano a una significativa diminuzione della fertilità, che influisce sui raccolti. Green Cross, in collaborazione con il partner locale Cultivert, ha rafforzato le capacità del GIE del villaggio di Sinthiou Diam Dior attraverso più di 20 corsi di formazione. Ecco la creazione di vivai di diverse specie con un forte potenziale agronomico per intensificare la produzione agricola

©Laura Di Castro

© LAURA DI CASTRO

LVIA

Servizio di pace LVIA

Progetto per il reinserimento socio-professionale dei migranti senegalesi di ritorno

Il progetto ha creato un sistema di supporto per il reinserimento socio-professionale dei migranti senegalesi di ritorno nella regione di Thiès e di informazione / sensibilizzazione per i migranti in Italia e a Gao (Mali) sulle possibili opportunità. Il progetto è stato realizzato principalmente in quindici comuni della regione di Thiès in Senegal (Djender, Keur Moussa, Kayar, Mbour, Fissel, Mbayen, Ngandiouf, Koul, Sandiara, Nguekokh, Merina Dakhar, Pekesse) e nello stesso tempo collaborando a distanza con un'associazione maliana della regione di Gao

RISULTATI

BUDGET

291 040 €

BENEFICIARI

DIRETTI : 335 migranti di ritorno in Senegal, 308 migranti in Italia

SETTORI D'INTERVENTO

Migrazione di ritorno

© Stéphane Dufix

©Alessandra Testoni

Babacar Mbaye è tornato in Senegal nel 2016 dopo 15 anni di permanenza in Italia. Ha ricevuto il sostegno per avviare un'attività di orticultura nel suo campo a Mbodienne, nel dipartimento di Tivaouane. Il progetto gli ha permesso di acquistare un sistema d'irrigazione goccia a goccia e di seguire una formazione in tecniche di produzione agricola

©Giovanni Armando

TERRA NUOVA

Rafforzare la resilienza nei territori : prevenire l'esodo rurale attraverso la promozione della sicurezza alimentare, la creazione di posti di lavoro e di redditi e una comunicazione innovativa in MALI

Con lo sviluppo dell'occupazione giovanile nei settori agricoli, sono state create opportunità remunerative nelle aree rurali come alternative alla scelta di migrare irregolarmente o non responsabile. Il progetto si è svolto in Mali, nella regione di Sikasso (regione di Sikasso), di Bandiagara (regione di Mopti), di Koulikoro (regione di Koulikoro) e di Bamako

RISULTATI

BUDGET

450 000 €

BENEFICIARI

5 000

SETTORI D'INTERVENTO

Agricoltura e sicurezza alimentare, protezione dei rifugiati e degli espulsi

In partenariato con

© Stephane Dufix

©Terra Nuova

L'alchimista è uno studioso? No, un contadino, che sa come far diventare colore oro la maturazione del suo grano - Donne che selezionano i semi nell'unità economica di cottura a vapore del riso creata nel centro di Nieleny, Selingué, regione di Sikasso, Mali

©Terra Nuova

VIS

Azioni di lotta contro la migrazione irregolare attraverso il sostegno allo sviluppo locale nella regione di Tambacounda- Senegal

Il progetto mirava a contribuire al controllo del fenomeno della migrazione irregolare dal Senegal verso il Mediterraneo; valorizzare le competenze dei giovani e delle donne nelle zone più colpite dalla migrazione irregolare nella regione di Tambacounda; sostenere la creazione d'impresa e lo sviluppo del lavoro autonomo come alternativa alla migrazione irregolare. Il progetto si è svolto in Senegal nella regione di Tambacounda (comuni di Tambacounda, Maka- Coulibantan, Missirah, Goudiry)

RISULTATI

BUDGET

305 839 €

BENEFICIARI

Diretti : 232 giovani, 120 donne

Indiretti : 2 550 membri delle famiglie

Sensibilizzazione : + di 25 000 persone

SETTORI D'INTERVENTO

Formazione professionale, formazione agricola, sensibilizzazione e informazione

© Stéphane Dufix

© VIS/Senegal/S4C/Roberta Cappelli

Felice colui che ha trovato il suo lavoro. Non chieda altra felicità
(Thomas Carlyle)

© VIS/Senegal

CINEMARENA

CinemArena è un cinema itinerante che da molti anni promuove campagne di sensibilizzazione nei paesi partner con il sostegno della Cooperazione italiana

L'iniziativa si é svolta nelle regioni e nei luoghi svantaggiati del paese. Centinaia di persone si sono riunite grazie al potere del cinema, capace di trasmettere un messaggio positivo.

In Senegal, la campagna di sensibilizzazione si è concentrata sui rischi e sui pericoli della migrazione irregolare. L'idea è semplice: proiettare su un grande schermo, documentari o cortometraggi che mostrano le esperienze dei migranti e i rischi associati a questo tipo di viaggio.

Dopo la proiezione, l'animatore conduceva un dibattito per mostrare, da un lato, i rischi che questo tipo di viaggio implica e, dall'altro, le esperienze positive di persone che hanno deciso di rimanere e investire localmente.

L'obiettivo non era di convincere le persone a non partire, ma di dar loro gli strumenti necessari per fare la scelta giusta. Durante le serate organizzate da CinemArena, sono stati discussi i falsi miti legati alla migrazione e le storie di chi è arrivato in Europa a costo di enormi sacrifici. I testimoni hanno anche parlato delle loro esperienze di viaggio.

Il team CinemArena è stato accompagnato dall'Associazione Teatrale Kàddu Yaraax che, con una rappresentazione di teatro-forum, ha introdotto il tema della migrazione irregolare. Ogni sera, tre attori si sono rivolti al pubblico attraverso questo strumento di comunicazione partecipativo per rafforzare l'impegno degli spettatori. CinemArena ha coinvolto un sempre numeroso pubblico, soprattutto di giovani.

© Stéphane Dufix

©Laura di Castro

Un arcobaleno di luce crea un'atmosfera magica nell'arena CinemArena. Bettenty, 14 ottobre 2017

©Laura di Castro

FOO JEM

«Balaa ngay jog dangay xam foo jem» (prima di alzarti sappi dove vai)

«Foo Jem» è un programma radiofonico settimanale concepito in forma di capsule da 5 minuti. Ogni settimana un ospite diverso é stato intervistato sulla questione migratoria. Il focus della trasmissione è stato la valorizzazione della riuscita locale attraverso storie di giovani senegalesi che hanno deciso di credere nelle potenzialità del proprio paese investendo nella qualità del proprio lavoro e impegnandosi per dimostrare che il successo in Africa è possibile. Le interviste sono state condotte da giovani dell'associazione Africulturban, con sede a Pikine.

Il programma «Foo Jem» è stato trasmesso sulla RFM ogni martedì alle 8:30 e in replica ogni mercoledì, giovedì e venerdì dalle 16:10. Il programma è terminato a fine dicembre 2017.

© Stéphane Dufix

© Stéphane Dufix

Balaa ngay jog dangay xam foo jëm – Prima di alzarti sappi dove vai
#FooJëm
#Africulturban

©Barham

SCEGLIERE CONSAPEVOLMENTE

CONCLUSIONE E CAPITALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA SULLA MIGRAZIONE IRREGOLARE

Il 21 novembre 2017 si è svolto a Dakar l'evento di chiusura e capitalizzazione del programma regionale sulla migrazione irregolare dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo con il tema: «**Scegliere consapevolmente - Che cosa lasciamo, cosa troviamo**».
Nel corso della giornata le organizzazioni non governative finanziate nell'ambito dell'iniziativa di emergenza e migrazione: **LVIA, Green Cross Italia, CISV, ACRA, VIS, Terra Nuova, ENGIM** - e i loro rispettivi partner - hanno presentato i risultati raggiunti dai progetti promossi, rispondendo alle domande di un vasto pubblico.

I veri protagonisti sono stati i però i beneficiari, che con le loro toccanti testimonianze hanno ricordato a tutti la complessità della tematica migratoria.

La titolare della sede di Dakar dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Alessandra Piermattei, ha sottolineato nel suo intervento che l'obiettivo principale del programma non è stato quello di convincere le persone a restare ma di **fornire le informazioni necessarie affinché ognuno possa fare la scelta migliore con responsabilità e consapevolezza**.

Sono inoltre intervenuti l'Ambasciatore d'Italia a Dakar, Francesco Paolo Venier e la responsabile regionale dei programmi di emergenza e migrazione, Alessandra Testoni. Un'occasione di incontro e riflessione per fare il punto non solo sui risultati ottenuti ma anche sulle difficoltà incontrate, per poter trarre gli spunti necessari ad un miglioramento di eventuali futuri progetti nei differenti paesi in cui le ONG sono intervenute: **Senegal, Mali, Guinea Conakry e Guinea Bissau.**

Nel pomeriggio, vari attori istituzionali, esperti di questioni migratorie e senegalesi della diaspora si sono confrontati durante la tavola rotonda intitolata: «**Migrazione e sviluppo in Senegal. Quale politica a livello locale? Strategie territoriali per sradicare le cause profonde della migrazione irregolare**».

All'interno del museo Theodore Monod dell'IFAN di Dakar, dove l'evento si è tenuto, è stata realizzata un'esposizione fotografica sul lavoro promosso dalle ONG presenti e sulle due campagne di comunicazione realizzate nell'ambito del programma d'emergenza e migrazione : la trasmissione radiofonica **FOO JEM** e **Cinemarena**. I protagonisti delle due campagne hanno animato la seconda tavola rotonda che si è tenuta nel pomeriggio, raccontando le loro esperienze ed esponendo il loro punto di vista sulla tematica migratoria.

In particolare, la volontà di mettere in luce storie di successo locali, come nel caso delle interviste realizzate nel corso del programma radiofonico FOO JEM. Degli esempi che devono motivare fin da giovani ad avere fiducia nel futuro.
Sensibilizzare, informare, formare, cooperare, supportare l'imprenditoria, creare posti di lavoro, sgretolare gli stereotipi e valorizzare le storie di successo : queste le chiavi di lettura di un evento ricco di risultati ma, soprattutto, di emozioni.

CHOISIR
EN TOUTE CONNAISSANCE
PROGRAMME SOUS RÉGIONAL SUR LA MIGRATION IRRÉGULIÈRE

© Stéphane Dufix

Siamo grati di poter pubblicare quest'opuscolo che rappresenta due anni di lavoro intenso e pieno di sfide. Siamo riconoscenti a molti collaboratori e partner.

La nostra gratitudine va soprattutto a tutte le ONG che hanno partecipato al programma con passione, competenza ed esperienza sul campo, facendo la differenza. Ringraziamo anche i partner locali che sono stati indispensabili per il successo dei progetti, così come le autorità locali, dipartimentali e nazionali per il loro supporto. Vorremmo anche ringraziare tutti i differenti attori che hanno permesso ai beneficiari e alle associazioni in Italia di lavorare assieme.

Ringraziamo i fotografi che hanno offerto le loro foto e tutte le persone che ci hanno aiutato per l'evento di chiusura e capitalizzazione tenutosi a Dakar il 21 novembre 2017.

AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)
69, rue Jacques Bugnicourt, Dakar - (221) 33 822 87 11
www.aics.gov.it - dakar.cooperazione@aics.gov.it

Cooperazioneitalianasenegal AICSDakar aics_dakar AICS Cooperazione Dakar